

Il sindaco di Roma guida la protesta: «Vogliamo stanziamenti ad hoc, siamo fondamentali per il Pil»

In serata Rutelli assicura: «Giusto riconoscere alle città d'arte un "sollievo" Ma la Finanziaria è chiusa»

Tassa di soggiorno, sindaci di nuovo in trincea

Polemiche dopo lo stop in Finanziaria. Veltroni: «Il governo non può lavarsene le mani» Cacciari: «Il no ci costa 20 milioni». Chiamparino: «È un segnale per certe corporazioni»

di Valeria Giglioli

LA TENSIONE torna a salire: dopo la breve bonaccia seguita alle prime contestazioni dei Comuni per i tagli della Finanziaria, il barometro del clima tra il governo e gli enti locali segna di nuovo burrasca. In ballo questa volta c'è la tassa di soggiorno, vittima ec-

cellente nei viavai di provvedimenti in entrata e uscita dalla manovra. Ora, dopo la decisione del governo di rinunciare al contributo turistico, saranno proprio i Comuni a dover fare i conti con il mancato introito. Né la scelta di sbloccare le quote dell'addizionale Irpef è valsa a placare gli animi dei sindaci, che guardano con diffidenza all'ipotesi di accrescere la pressione fiscale sui cittadini. E sottolineano come la tassa di soggiorno fosse indirizzata essenzialmente a investimenti per un settore importante come il turismo, a cui si dovrà rinunciare o mettere qualche pezza. «Non è la tassa di soggiorno? - dice da Roma Walter Veltroni - siano altri fondi stanziati ad hoc destinati alle città turistiche. L'unica cosa che il governo non può dire è zero: sarebbe un errore molto grave, in contrasto con la nostra intenzione di far crescere turismo e economia». Perché, spiega Veltroni, «ci piacerebbe che ogni tanto ci si ricordasse che città come Roma, Firenze, Venezia, consentono al paese di reggere meglio la competizione: la crescita di presenze è un contributo al Pil ma è anche un aggravio per i servizi». Da Venezia arrivano gli strali di Massimo Cacciari: la cancellazione della tassa di soggiorno farà mancare alle casse del Comune un importo che oscilla tra i 15 e i 20 milioni di euro. «Una cifra che ci serviva per garantire servizi d'eccellenza. Con questa imposta -



Turisti nel piazzale degli Uffizi a Firenze. Foto di Carlo Ferraro/Ansa

spiega Cacciari - avremmo fatto fronte alle maggiori spese per il decoro e la pulizia della città e per migliorare il trasporto pubblico, che deve sostenere grandi masse di turisti. E ancora, manifestazioni per promuovere l'immagine della città». Come recuperare? «Non recupereremo. L'addizionale Irpef non c'entra: quella servirà even-

tualmente a finanziare altri servizi». Perplesso il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino: «Non capisco perché togliere ai Comuni una facoltà che al governo non costava niente: sembra solo un segnale dato a una corporazione. E mi stupisce un voto così unanime, mi sembra che ci sia un non detto che mi

sfugge». A Torino «che si sta incamminando da poco sulla strada del turismo, dovevamo ancora valutare: l'avremmo eventualmente applicata per trovare 2-3 milioni di euro da destinare ad attività di promozione: ora che ci vengono a mancare riusciremo a fare molto poco». A Firenze il contributo sarebbe sta-

to finalizzato «alla manutenzione, pulizia, sorveglianza e organizzazione dei servizi» aveva spiegato il sindaco e presidente dell'Anaci Leonardo Domenici. Il cui commento, alla notizia della cancellazione era stato durissimo: «Il comportamento del governo è stato dannoso e incomprensibile». In serata la replica del ministro

Francesco Rutelli: «È giusto riconoscere alle città d'arte un sollievo. Le esigenze di Roma, Venezia e Firenze devono trovare soddisfazione. Il governo è impegnato affinché questo avvenga entro il 2007». I fondi dunque, non saranno inseriti nella finanziaria: «No - ha risposto Rutelli - la finanziaria è chiusa».

Firenze

Poteva aiutare la raccolta rifiuti che costa 5 milioni

Doveva servire per manutenzione, pulizia, sorveglianza, organizzazione dei servizi. E adesso? Il sindaco Domenici avvisa: niente addizionale Irpef in città, ma certo si è persa una bella occasione. Per esempio per «foraggiare» la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti del centro storico, che costa circa 5 milioni di euro.

Venezia

Mancate entrate per 20 milioni di euro

Potevano servire per garantire servizi d'eccellenza oppure migliorare il trasporto pubblico soffocato dai turisti. E il sindaco Cacciari ci aveva già fatto la bocca. Invece nulla. 15 o 20 milioni che non entreranno. Ma il primo cittadino dice: no, niente aumento dell'Irpef: quella finanzia altri servizi.

Napoli

«Qui non se ne parla: e poi i turisti spesso passano solo»

«Il no alla tassa d'ingresso nelle città d'arte? Mi lascia completamente indifferente. Non l'avrei comunque introdotta». Parole del sindaco di Napoli lervolino: «Io ho il problema di trattenerne in città i turisti, i quali spesso sbarcano per poi andare a Capri, Sorrento... A Roma i turisti quasi mai sono solo di transito, arrivano per rimanerci».

Scuola, arriva il primo ok alla nuova maturità

Si del Senato: commissioni d'esame «miste», torna lo scrutinio d'ammissione, stop ai «diplomifici»

di Nedo Canetti / Roma

Disco verde del Senato alla riforma degli esami di maturità. Il ddl passa ora all'esame della Camera. Il testo approvato con i voti della maggioranza (la Cdl ha condotto una dura battaglia di opposizione, in difesa delle vecchie norme della Moratti) prevede una riforma complessiva dell'esame di Stato con l'istituzione di commissioni miste per metà composte da membri interni e per metà da esterni agli istituti e un presidente ogni due classi. Per accedere agli esami sarà necessaria l'ammissione, dopo lo scrutinio finale (lo scrutinio è un ritorno) nonché il saldo degli eventuali debiti formati, accumulati negli anni precedenti. Tra i punti qualificanti, la norma sui cosiddetti «ottisti», gli studenti, cioè, ai quali, per merito, viene abbonato l'ultimo anno di corso. Potranno accedere alle prove tutti gli alunni delle scuole statali, paritarie, pareggiate o legalmente riconosciute che abbiano conseguito nel penultimo corso la media dell'otto, seguendo un regolare corso di studi, ma che, nel secondo e terzo anno di media superiore, abbiano avuto almeno la media del 7, senza ripetere. Viene finalmen-

te messo freno ai cosiddetti «diplomifici» (i candidati esterni - segnala Andrea Ranieri, Ulivo - sono passati da 217 del 1998 a 19.040 del 2004, dallo 0,4% al 29,1%). Infatti potranno essere ammessi gli alunni delle scuole pareggiate o legalmente costituite, solo se provenienti da istituti in cui funzionino interi corsi di studio. **Niente esami fuori dal comune di residenza** (o provincia o regione), senza precisa autorizzazione dell'Ufficio scolastico regionale di provenienza. Premi di eccellenza agli studenti, con incentivi di natura economica (5 milioni di euro lo stanziamento); percorsi di orientamento nell'ultimo anno di studi, anche con la partecipazione di docenti universitari, per permettere agli studenti di scegliere, con più consapevolezza, il corso di laurea idoneo. «Ridare serietà all'esame di maturità - ha sottolineato Ranieri nell'annuncio il sì dell'Ulivo - significa anche ridargli valore». Soddisfazione del ministro Fioroni: presentatore del ddl. «Per ora - ha aggiunto - la prova di maturità l'hanno data e superata brillantemente i senatori: viene restituita serietà ad una prova che rappresenta per tutti i ragazzi un appuntamento determinante per il loro futuro».

CONTRO LA FINANZIARIA

Studenti in piazza in tutta Italia e sciopero nelle università

Oggi almeno 150mila studenti in piazza in tutta Italia per manifestare «per la difesa dell'educazione pubblica, contro la privatizzazione del sapere e per l'affermazione e l'ampliamento dei diritti degli studenti». La stima è di Fausto Raciati, portavoce nazionale di Studenti di sinistra e Samuele Mascarin, responsabile nazionale Scuola della Sinistra giovanile. Ma oggi giornata di mobilitazione anche nelle università per lo sciopero generale indetto contro la Finanziaria da sindacati confederali, Rdb-Cub e associazioni della docenza. Ad oggi, spiegano infatti le single sindacali, rimangono «tutte valide» le ragioni della protesta, poiché «non ci sono atti concreti del governo che diano il segno di una sostanziale inversione di tendenza né sull'Università, né per gli Enti Pubblici di Ricerca».

CICLO DI SEMINARI PER LE REGIONI DEL MEZZOGIORNO

DALL'EUROPA NUOVE ENERGIE PER IL SUD

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ STRATEGICHE DEI FONDI STRUTTURALI 2007-2013

POTENZA
20 NOVEMBRE
ORE 16.00
SALA CONSIGLIO REGIONALE

ROBERTO SPERANZA
segreteria nazionale SG
VINCENZO FOLINO
presindete gruppo DS regione Basilicata
PIERO LACORAZZA
segretario Ds Basilicata
GIANNI PITTELLA
europarlamentare Ulivo
FILIPPO BUBBICO
sottosegretario sviluppo economico



Dipartimento Nazionale Mezzogiorno

LAMEZIA TERME 18 NOVEMBRE 2006, ORE 09.30
HOTEL CAPOSUVERO, GIZZERIA LIDO (CZ)

Ore 9,30 Apertura dei lavori
CARLO GUCCIONE
Segretario Regionale Ds Calabria

Ore 09,45
Relazioni introduttive:
L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI 2007-2013
MARIO CAPUTO
Dip. Naz. Mezzogiorno Ds Area Fondi UE

IL CONTESTO CALABRESE
FRANCO PACENZA
Capogruppo Ds Consiglio Regionale
MARIO PANTALEO
Direttore gen. dipartimento economia Regione Calabria

FONDI UE: OPPORTUNITÀ STRATEGICA PER LA CALABRIA
LILIANA FRASCA
Consigliere regionale Ds Pres. Commissione Fondi UE

Ore 11,00 Dibattito
Ore 18,00 conclude
FILIPPO BUBBICO
Sottosegretario Ministero Sviluppo Economico

Interventi Programmati:
FAUSTO AQUINO
Assindustria
NICOLA ADAMO
Vice Pres. Giunta Regionale
PAOLO BARBIERI
Vice Pres. Giunta Prov. di Vibo
GIUSEPPE BOVA
Presidente Consiglio Regionale
ROBERTO CASTAGNA
Segretario Regionale UIL
ARMANDO CIRILLO
Vice Responsabile Nazionale Mezzogiorno DS
GIORGIO GEMELLI
Pres. LEGACOOP Calabria

SERGIO IRITALE
Pres. Giunta Provinciale di Crotona
VERA LAMONICA
Segretario Reg. CGIL Calabria
FRANCESCO MACRÌ
Presidente Confagricoltura
GIUSEPPE MANGONE
Presidente Regionale Cia
PIETRO MOLINARO
Presidente Regionale Coldiretti
PINO MORABITO
Pres. Giunta Prov. di Reggio Calabria
MARIO OLIVERIO
Presidente della Giunta Provinciale di Cosenza
SALVATORE PERUGINI
Presidente ANCI Calabria
GIANNI PITTELLA
Parlamentare Europeo
VINCENZO SPAZIANTE
Ass. al Bilancio e al patrimonio
LUIGI SBARRA
Segretario Regionale CISL

BARI 25 NOVEMBRE 2006, ORE 10.00-17.00
HOTEL EXCELSIOR, VIA GIULIO PETRONI 15

Introduzione
ENZO AMENDOLA
Segreteria Nazionale DS Responsabile Mezzogiorno
ENZO LAVARRA
Parlamentare Europeo

Relazioni
MARIO CAPUTO
Esperto in Fondi Strutturali
ELIA VALERIO
Docente Universitario
ANTONIO LA SPINA
Docente Universitario

Coordina
MICHELE BORDO
Segretario Regionale Ds Puglia

Interviene
NICHI VENDOLA
Presidente Regione Puglia

Tavola Rotonda
SANDRO FRISULLO
Vice Presidente Regione Puglia
MIMMO PANTALEO
Segretario Regionale Cgil Puglia
MARIO LOIZZO
Assessore Trasporti Regione Puglia
RAFFAELE BAGNARDI
Sindaco di Grottaglie
GIANNI PITTELLA
Parlamentare Europeo
LILIANA FRASCA
Presidente Comm. Fondi Strutturali Consiglio Regionale Calabria
NICOLA LATORRE
Vice presidente Gruppo l'Ulivo al Senato

Conclusioni
FILIPPO BUBBICO
Sottosegretario Ministero Sviluppo Economico

con la collaborazione della Delegazione Ds/Pse al Parlamento Europeo